



Unioncamere
Veneto



RAPPORTO UNIONCAMERE 2012

- **SINTESI DEI RISULTATI**
- **BAROMETRO DELL'ECONOMIA REGIONALE**

a cura del Centro Studi Unioncamere Veneto

15 giugno 2012
Camera di Commercio di Treviso
Piazza Borsa, 3b

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL VENETO NEL 2011-2012

Sintesi del Rapporto

PREVISIONI: IL VENETO VERSO UNA NUOVA RECESSIONE NEL 2012

- Secondo le stime più recenti il Pil regionale si ridurrà dell'1,5 per cento, in linea con il resto del Paese.
- La contrazione sarà determinata da una forte flessione degli investimenti delle imprese (-3,8%), e da una decisa contrazione dei consumi delle famiglie (-2,4%), sulla quale pesa la previsione di un ulteriore aumento dei prezzi al consumo.
- La componente estera dovrebbe invece tenere: si stima una crescita delle esportazioni pari al 4,4 per cento mentre le importazioni dovrebbero contrarsi del -1,7 per cento.
- Gli effetti della crisi sull'occupazione dovrebbe proseguire anche nel 2012: le unità di lavoro sono previste in calo dell'1,2 per cento e il tasso di disoccupazione toccherà il 6 per cento.
- Le aspettative degli imprenditori per il primo semestre 2012 indicano chiaramente un peggioramento del ciclo economico.

RIPRESA SVANITA PER IL VENETO: +0,6 PER CENTO NEL 2011

- Secondo le ultime stime l'economia regionale è cresciuta dello 0,6 per cento su base annua, decisamente inferiore al tasso di sviluppo del 2010 (+3%).
- La flebile crescita del PIL è stata determinata da una variazione nulla della domanda interna. Gli effetti delle politiche fiscali sui redditi medi delle famiglie, insieme alle difficili condizioni del mercato del lavoro, hanno contribuito infatti a deprimere i consumi privati (+0,6%).
- Il reddito disponibile delle famiglie ha subito una lieve riduzione (-0,4%) mentre i prezzi al consumo hanno registrato un aumento del 2,5 per cento.
- L'interscambio commerciale ha registrato un tasso di esportazione più contenuto rispetto all'anno precedente: il rallentamento è stato marcato nelle importazioni, pari al 5,9 per cento (era +25,1% nel 2010), meno accentuato nelle esportazioni, 10,2 per cento (era +16,2% nel 2010).
- La struttura produttiva del Veneto si è lievemente ridimensionata: si è segnato un calo dello stock di imprese attive pari allo 0,3 per cento.
- Nel 2011 il sistema economico regionale ha perso 12.400 posti di lavoro rispetto all'anno precedente. Il bilancio negativo dell'occupazione è ascrivibile alla dinamica positiva delle cessazioni (+5,6%), che non è stata bilanciata da quella delle assunzioni (+5%). La contrazione ha riguardato la componente maschile, ma non quella straniera, colpendo l'industria manifatturiera e delle costruzioni ma non i servizi.



ANALISI SETTORIALE NEL DETTAGLIO

- **Agricoltura.** Il valore della produzione agricola veneta è risultato in crescita, essendo stimato in circa 5 miliardi di euro, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Le coltivazioni erbacee hanno subito un arretramento (-3,5%), quelle legnose hanno registrato un incremento (+17%) e la zootecnia regionale ha beneficiato di un significativo aumento di valore (+8,8%).
- **Industria manifatturiera.** L'indice regionale della produzione industriale, calcolato da Unioncamere del Veneto sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura* ha conseguito una variazione media annua del 2,3 per cento. Negativa la variazione delle microimprese (fino a 9 addetti) che hanno accusato una flessione media annua dell'1,7 per cento. A fare da traino alla ripresa sono state soprattutto le grandi imprese (250 addetti e più) che hanno registrato un incremento medio annuo del 5,5 per cento, seguite dalle medie (+2,5%) e dalle piccole imprese (+2,1%).
- **Costruzioni.** Ulteriore rallentamento del valore della produzione, con una flessione del -1,6 per cento in valori correnti, pari ad una flessione in termini reali del -3,4 per cento. Tra il 2008-2011 l'edilizia ha visto ridursi gli investimenti del 27 per cento. Nel comparto nuova costruzione il calo è stato del 37,7 per cento, con un picco del 49,5 per cento nel segmento residenziale. Il "piano casa", con le sue 30 mila domande a dicembre 2011, non è stato in grado da solo di riequilibrare il sistema. Il modello basato sulla microimpresa non è più adatto a resistere alle sfide del mercato. La crisi evidenzia in tutta la sua urgenza l'importanza di definire al più presto una vera e propria politica industriale di settore.
- **Commercio.** Secondo i dati di *VenetoCongiuntura*, nel 2011 le vendite al dettaglio hanno registrato un calo del -2,7 per cento, in netto peggioramento rispetto al 2010 quando si era segnata una crescita pari al +1,2 per cento. La performance peggiore è stata registrata dai prodotti non alimentari (-5%), che hanno segnato un calo addirittura doppio di quelli alimentari (-2,6%), e dalle piccole strutture di vendita (-4,4%). A pesare sulla domanda dei beni di consumo non alimentari è ancora la situazione di incertezza che è proseguita nel 2010 e il calo del reddito disponibile delle famiglie.
- **Turismo.** Il 2011 è stato un anno record. Il Veneto ha ospitato oltre 15,8 milioni di turisti (+4,2%), registrando oltre 63,4 milioni di presenze (+8,1%). La componente straniera fa da traino per l'industria turistica, bilanciando la dinamica stagnante dei connazionali.
- **Trasporti.** Proseguiti i segnali di ripresa già intravisti nel 2010. Secondo i dati dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il comparto ha registrato un aumento medio annuo del fatturato del +1,8 per cento e l'occupazione un lieve incremento pari al +0,5 per cento. In leggero aumento anche le percorrenze nella rete autostradale che interessa il territorio regionale (+0,5% il rapporto veicoli/km). I movimenti complessivi degli aeromobili nei tre principali aeroporti (Venezia, Verona, Treviso) sono aumentati del +2 per cento, il traffico passeggeri ha segnato un +8,3 per cento ed il traffico merci un +6,5 per cento.
- **Credito.** il credito destinato all'economia ha subito gravi ripercussioni, dando luogo al tristemente noto fenomeno del credit crunch. L'andamento negativo è risultato preoccupante sia a livello regionale che nazionale. Secondo i dati Banca d'Italia, gli impieghi bancari hanno segnato un incremento del 3,7 per cento a livello regionale e del 14,8 per cento a livello



nazionale, dovuto per lo più ad un eccezionale aumento del debito pubblico. Al di là del comportamento restrittivo del sistema bancario esistono cause più generali e consistenti: scarsa liquidità del mercato economico-finanziario a livello italiano ed in parte europeo, difficoltà nel mercato interbancario, esigenze di copertura del debito pubblico, insufficiente raccolta di depositi dalla clientela, notevole espansione delle sofferenze, vincoli stringenti di Basilea 2.

- **Servizi innovativi e tecnologici.** Secondo i dati *VenetoCongiuntura* i servizi innovativi e tecnologici hanno evidenziato alcuni segnali di rallentamento: il volume d'affari ha segnato una battuta d'arresto (-0,1%) interrompendo il trend positivo del biennio 2009-2010. Sostanzialmente stabili risultano essere invece il livello dei prezzi (+0,2%) e la dinamica dell'occupazione (+1%).
- **Artigianato e piccola impresa.** Nonostante il numero di imprese (-1,1%) e l'occupazione (-0,6%) si confermino in contrazione, il 2011 si è comunque chiuso con un andamento migliore rispetto agli ultimi anni: il fatturato si è confermato in crescita (+1%), continuando la ripresa del 2010 (+3,4%) dopo il ribasso del 2008-2009.
- **Cooperazione.** Secondo l'Osservatorio Coopersviluppo Veneto, nel 2011 il comparto cooperativo ha registrato un rallentamento: il fatturato è infatti passato dal +5,7 per cento del 1° trimestre al +1,3 per cento del 4° trimestre. Similmente l'indicatore dell'occupazione è sceso dal +5,3 per cento d'inizio anno al +2,6 per cento di fine anno.
- **Finanza pubblica locale.** L'impatto delle quattro manovre correttive varate nel 2011 sulle Autonomie locali è rilevante: circa 6,8 miliardi di euro, che si aggiungono agli 8,5 miliardi già previsti dal Dl 78/2010. Le risorse destinate alla sanità da parte della Regione Veneto vengono tutelate anche nell'attuale quadro di incertezza: per questa funzione si registra infatti un aumento delle previsioni di spesa del 4,7 per cento. risultano in calo le uscite delle Province venete, soprattutto per quanto concerne le spese d'investimento (-22,2%). Aumentano le uscite correnti ma contestualmente si riducono le spese per il personale (-2,3%). Sul versante delle entrate, cresce il gettito del servizio per l'asporto rifiuti.

3. TEMI E APPROFONDIMENTI

- **Nati-mortalità delle imprese all'interno dei distretti produttivi.** Negli ultimi quindici anni i distretti industriali italiani hanno subito profonde trasformazioni che stanno portando alla dissoluzione della configurazione marshalliana di distretto, sotto l'incalzare della globalizzazione, ma anche trasformazioni interne che ne hanno minato l'omogeneità socio-culturale. Analizzando la nati-mortalità delle imprese di alcuni distretti veneti si evidenziano diverse traiettorie: ad esempio, la gerarchizzazione del distretto bellunese dell'occhialeria, la riproduzione evolutiva di quello calzaturiero e il declino dell'orafo di Vicenza.
- **Gli scambi commerciali del veneto con il resto dell'Italia e del mondo.** Il Veneto si distingue per un'elevata apertura commerciale con l'esterno, ma ad un saldo commerciale estero positivo (7,6% del Pil) si contrappone un saldo negativo con le altre regioni italiane (-3,5%). Il risultato complessivo della bilancia commerciale estera (estera + nazionale) rimane comunque positivo (4,1% del Pil) e pertanto denota una competitività soddisfacente nei confronti dell'insieme dei territori italiani e stranieri. Tale competitività, unita ad un'internazionalizzazione spinta, permette di cogliere appieno le opportunità esterne e, parallelamente, di godere di beni e servizi



esterni in misura soddisfacente e senza ricorrere ad afflussi compensativi di capitali privati o di agevolazioni pubbliche.

- **Strategia Europa 2020.** La Strategia Europa 2020 rappresenta un atto di primaria importanza per l'Unione europea: essa è infatti destinata ad orientare l'azione delle istituzioni europee e dei governi nazionali e regionali in diversi campi per i prossimi anni, incidendo sulla realtà economica e sociale dell'Europa e dei suoi cittadini. Europa 2020 si pone l'obiettivo di favorire l'uscita dalla crisi e di stimolare una crescita intelligente (un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione), sostenibile (un'economia più verde e competitiva), ed inclusiva (un'economia ad alto tasso di occupazione). A questo fine, sono stati individuati alcuni target-obiettivo da raggiungere entro il 2020 in materia di occupazione, investimenti in ricerca e sviluppo, ambiente, istruzione, inclusione sociale. I territori presso i quali si riscontrano le distanze più ampie rispetto ai target di Europa 2020 sono concentrati negli Stati membri dell'Europa meridionale. La posizione italiana appare piuttosto critica, in buona parte a causa della performance delle regioni del Mezzogiorno. Tuttavia, in riferimento a diversi dei target 2020, anche la situazione del Veneto e delle altre regioni dell'Italia settentrionale non appare positiva.
- **Green Economy.** Il Veneto è la seconda regione nel consumo di energia elettrica in Italia e per riuscire a coprire il suo fabbisogno è costretta ad importare più della metà dell'energia consumata. Il progetto europeo M2RES "Da aree marginali a siti strategici per la produzione di energia rinnovabile", presentato da Unioncamere del Veneto in collaborazione con Enea, rappresenta una chiave di interpretazione innovativa e pragmatica per dare impulso all'economia del Veneto e allo stesso tempo per aspirare ad una maggiore autonomia energetica. La promozione all'installazione di impianti basati su fonti energetiche rinnovabili in Veneto contribuirebbero a dare nuove prospettive per l'economia e a valorizzare aree marginali che hanno perso ogni valore ambientale ed economico.
- **Flussi finanziari pubblici interregionali.** Attualmente il Veneto non soltanto trasferisce alle altre regioni italiane più di quanto il suo saldo commerciale esterno lo permetterebbe (per un eccesso del 4,2% del Pil), ma l'incremento dei trasferimenti nel tempo rende evidente un ampliamento (anziché una diminuzione) dei differenziali di riequilibrio territoriale con le regioni meridionali.
- **Le mafie in Veneto.** Le infiltrazioni mafiose in Veneto e la gestione della confisca dei beni, sono una realtà ancora poco conosciuta malgrado molti segnali evidenzino presenze di criminalità organizzata in regione. La penetrazione malavitosa in Veneto, oltre che dall'usura e dal riciclaggio di denaro sporco, è anche facilitata dal lavoro nero e dall'evasione fiscale, dalla scarsa trasparenza e dalla collusione. La corruzione è il primo strumento che i mafiosi utilizzano per infiltrarsi nel settore pubblico e nell'economia. In Veneto dal 2004 al 2010 sono stati denunciati 53 casi di corruzione e 42 di concussione (la regione è al 10° posto a livello nazionale). La Direzione Nazionale Antimafia evidenzia come si siano esportate nel territorio veneto tattiche criminali del tutto corrispondenti a quelle poste in essere nel territorio di origine del "clan dei casalesi".

**Barometro dell'economia regionale:
dati trimestrali**

Aggiornamento n. 06/2012 del 13 giugno 2012

INDICATORI*	2010				2011				2012
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
Imprese registrate (n.)	503.272	506.322	507.216	506.453	504.355	507.788	509.033	505.467	501.277
var. % t-4	-0,3	-0,0	-0,0	0,1	0,2	0,3	0,4	-0,2	-0,6
var. % t-1	-0,5	0,6	0,2	-0,2	-0,4	0,7	0,2	-0,7	-0,8
Imprese attive (n.)	455.876	458.090	458.531	457.225	454.873	458.210	458.951	455.927	452.039
var. % t-4	-0,6	-0,4	-0,4	-0,2	-0,2	0,0	0,1	-0,3	-0,6
var. % t-1	-0,5	0,5	0,1	-0,3	-0,5	0,7	0,2	-0,7	-0,9
Occupati (migliaia)	2.136	2.105	2.098	2.107	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136
var. % t-4	0,5	-0,9	0,7	-0,3	-0,3	1,0	2,3	1,4	0,3
var. % t-1	1,1	-1,5	-0,3	0,4	1,0	-0,2	1,0	-0,5	0,0
CIG ordinaria e straord. (mgl ore)	33.382	29.815	37.097	24.207	23.105	20.701	20.180	23.053	22.606
var. % t-4	359,1	65,5	45,9	-19,8	-30,8	-30,6	-45,6	-4,8	-2,2
var. % t-1	10,7	-10,7	24,4	-34,7	-4,6	-10,4	-2,5	14,2	-1,9
Esportazioni (mln euro)**	10.348	11.700	11.330	12.235	12.177	12.946	12.409	12.751	12.431
var. % t-4	2,8	21,4	20,0	21,2	17,7	10,6	9,5	4,2	2,1
var. % t-1	2,5	13,1	-3,2	8,0	-0,5	6,3	-4,1	2,8	-2,5
Importazioni (mln euro)**	8.705	9.769	9.493	10.354	10.715	10.449	9.860	9.574	9.243
var. % t-4	11,0	30,2	29,8	30,0	23,1	7,0	3,9	-7,5	-13,7
var. % t-1	9,3	12,2	-2,8	9,1	3,5	-2,5	-5,6	-2,9	-3,5
Saldo comm. (mln euro)**	1.643	1.932	1.837	1.881	1.462	2.497	2.549	3.177	3.188
var. ass. t-4	-583	-200	-291	-249	-182	565	712	1.296	1.726
var. ass. t-1	-486	288	-95	44	-419	1.035	52	628	11
Immatricolazioni auto (n.)	52.748	34.381	29.484	35.210	40.871	35.492	27.958	30.525	32.233
var. % t-4	26,1	-21,8	-19,5	-19,2	-22,5	3,2	-5,2	-13,3	-21,1
var. % t-1	21,0	-34,8	-14,2	19,4	16,1	-13,2	-21,2	9,2	5,6
Arrivi turistici (migliaia)	1.804	4.300	6.300	2.180	1.958	4.768	6.738	2.301	2.017
var. % t-4	5,6	1,4	5,6	7,2	8,5	10,9	7,0	5,5	3,0
var. % t-1	-11,3	138,3	46,5	-65,4	-10,2	143,5	41,3	-65,8	-12,4
Presenze turistiche (migliaia)	5.276	15.895	33.879	5.769	5.494	17.033	34.856	6.019	5.534
var. % t-4	2,1	-1,8	1,3	2,4	4,1	7,2	2,9	4,3	0,7
var. % t-1	-6,4	201,3	113,1	-83,0	-4,8	210,0	104,6	-82,7	-8,0
RAPPORTI E INDICI									
Tasso di attività	69,2	68,5	67,6	68,5	68,6	67,6	68,4	68,9	69,4
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,3	64,3	64,1	64,1	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0
Tasso di disoccupazione	5,6	6,0	5,2	6,3	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3
Prezzi al consumo (NIC)	1,1	1,4	1,6	1,7	2,1	2,3	2,4	2,9	3,1

* t-4 indica le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; t-1 indica le variazioni percentuali rispetto al periodo precedente.

** Per il 2012 i dati sono provvisori.

.... Il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.



Barometro dell'economia regionale dati annuali

Aggiornamento n. 06/2012 del 13 giugno 2012

INDICATORI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Pop. residente al 31/12 (n.)	4.773.554	4.832.340	4.885.548	4.912.438	4.937.854	4.964.518
var. % a/a	0,7	1,2	1,1	0,6	0,5	0,5
PIL (mln euro - val. conc.)*	119.741	121.846	118.125	112.410	115.751	116.444
var. % a/a	2,4	1,8	-3,1	-4,8	3,0	0,6
PIL (mln euro - val. corr.)*	139.192	145.258	144.185	140.072	143.944	146.166
var. % a/a	3,7	4,4	-0,7	-2,9	2,8	1,5
PIL pro capite (euro)	29.267	30.243	29.674	28.592	29.226	29.521
var. % a/a	2,9	3,3	-1,9	-3,6	2,2	1,0
Imprese registrate (n.)	513.586	512.679	509.377	506.006	506.453	505.467
var. % a/a	0,5	-0,2	-0,6	-0,7	0,1	-0,2
Imprese attive (n.)	459.421	460.018	462.567	458.352	457.225	455.927
var. % a/a	0,6	0,1	0,6	-0,9	-0,2	-0,3
Occupati (migliaia)	2.101	2.119	2.159	2.112	2.112	2.134
var. % a/a	1,8	0,8	1,9	-2,2	0,0	1,1
CIG ordinaria e straord. (mgl ore)	14.864	11.366	16.430	80.861	124.501	87.039
var. % a/a	9,2	-23,5	44,6	392,2	54,0	-30,1
Esportazioni (mln euro)**	46.284	50.557	50.014	39.239	45.613	50.283
var. % a/a	13,9	9,2	-1,1	-21,5	16,2	10,2
Importazioni (mln euro)**	37.012	39.844	39.502	30.624	38.321	40.598
var. % a/a	13,1	7,7	-0,9	-22,5	25,1	5,9
Saldo commerciale (mln euro)**	9.272	10.713	10.512	8.615	7.293	9.685
var. ass. a/a	1.355	1.441	-201	-1.896	-1.323	2.392
Immatricolazioni auto (n.)	185.234	198.021	166.451	166.248	151.823	134.846
var. % a/a	4,8	6,9	-15,9	-0,1	-8,7	-11,2
Arrivi turistici (mln)	13,4	14,2	14,1	13,9	14,6	15,8
var. % a/a	7,8	5,3	-0,2	-1,3	4,6	8,1
Presenze turistiche (mln)	59,0	61,2	60,6	60,4	60,8	63,4
var. % a/a	4,7	3,7	-0,9	-0,3	0,6	4,2
RAPPORTI E INDICI						
Tasso di attività	68,3	68,1	68,9	67,9	68,4	68,4
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,5	65,8	66,4	64,6	64,5	64,9
Tasso di disoccupazione	4,1	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0
Prezzi al consumo (NIC)	2,0	1,5	3,3	0,3	1,4	2,4
Imprese per 100 abitanti	10,8	10,6	10,4	10,3	10,3	10,2

* I dati del Pil ai prezzi di mercato (valori concatenati, anno di riferimento 2000) e del Pil a prezzi correnti 2007-2011 sono di fonte Prometeia (febbraio 2012).

** Per il 2012 i dati sono provvisori.

.... Il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.



Barometro dell'economia regionale: indicatori VenetoCongiuntura

Aggiornamento n. 06/2012 del 13 giugno 2012

INDICATORI*	2010				2011				2012	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	
INDUSTRIA										
Produzione										
<i>var. % t-4</i>	5,3	8,6	5,5	5,7	4,6	3,9	2,0	-1,4		-3,6
<i>var. % t-1</i>	-0,6	6,1	-1,1	5,0	0,8	4,8	-5,1	1,9		-3,5
Fatturato										
<i>var. % t-4</i>	3,6	8,6	5,8	7,3	7,0	4,9	4,3	0,1		-2,5
<i>var. % t-1</i>	-3,0	8,3	-2,2	7,2	0,3	6,7	-3,1	4,3		-4,4
Ordini Interni										
<i>var. % t-4</i>	3,7	5,6	3,3	3,2	3,2	2,1	0,1	-2,0		-6,6
<i>var. % t-1</i>	-0,1	4,0	-1,9	5,0	2,2	3,2	-5,8	-0,5		-4,3
Ordini esteri										
<i>var. % t-4</i>	13,6	18,7	12,7	11,5	7,8	6,1	2,3	1,5		-0,5
<i>var. % t-1</i>	0,6	7,2	2,0	7,9	3,7	8,0	-2,6	0,0		1,1
Occupazione										
<i>var. % t-4</i>	-2,9	-2,2	-2,1	-1,2	-0,2	-0,6	-1,3	-0,2		-0,8
<i>var. % t-1</i>	-0,3	0,2	-0,9	-0,9	0,6	-1,8	-0,0	-2,0		0,5
COMMERCIO AL DETTAGLIO										
Fatturato										
<i>var. % t-4</i>	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2		-1,5
<i>var. % t-1</i>	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7		-12,0
Ordini										
<i>var. % t-4</i>	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5		-3,3
<i>var. % t-1</i>	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1		-5,9
Occupazione										
<i>var. % t-4</i>	-3,3	1,2	-0,7	2,7	-3,3	-1,3	1,2	0,8		2,7
<i>var. % t-1</i>	-1,8	1,8	0,8	2,8	-0,3	0,3	0,2	0,6		0,9
Prezzi di vendita										
<i>var. % t-4</i>	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9		1,0

* t-4 indica le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; t-1 indica le variazioni percentuali rispetto al periodo precedente.

Fonti: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCoi